

COMUNITÀ PARROCCHIALE SAN BARTOLOMEO AP.

Corva di Azzano Decimo

11 - 18 febbraio 2024

VI domenica del Tempo Ordinario

Bollettino: XXXVII, n° 7

Per il servizio religioso o per altre comunicazioni:
cell. 3387910947;

mail: parroco@parrocchiasanbartolomeocorva.it

sito: <https://www.parrocchiasanbartolomeocorva.it>



«si mise a proclamare e a divulgare il fatto».

La guarigione di un lebbroso è davvero un evento straordinario, come quella che riguarda ogni malattia mortale. Oggi non si possono contare i tipi di tumori, cancri, malattie autoimmuni e degenerative che affliggono tante persone. Ne è segnale l'attività degli ospedali, pubblici e privati, che costituisce una parte assai rilevante della vita sociale del nostro paese. Vuol dire che molte persone vengono toccate dal male. Perciò, ogni guarigione è benedetta; un dono di cui essere sempre grati, anche quando è solo in parte.

Fermiamoci qui un momento: è probabile che anche noi siamo stati guariti da qualcosa, grazie all'opera dei medici e, non meno importante, della nostra voglia di guarire, che non è scontata. Il vangelo racconta che il lebbroso, che volle essere guarito, ha proclamato e diffuso quanto gli era stato fatto; non è rimasto inerte né è tornato semplicemente alla vita di prima, come se la malattia fosse stato un incidente di passaggio. La malattia gli ha dato la possibilità di sperimentare la forza del bene che guarisce, perché incontrare Gesù è accogliere la salute e la pace. Dunque, va fatta una riflessione: ci si ammala, in molti casi si guarisce e si riprende una vita degna di questo nome. Che cosa siamo capaci di proclamare e come diffondiamo questa buona notizia? Quale fiducia possiamo esprimere nei confronti di Dio, della vita e di chi si occupa della salute dell'uomo? Proclamare, annunciare la buona notizia della vita non è perdita di tempo e non è un momento che non consolidi la salute ricevuta. È forse invece proprio il contrario: **più si proclama e si diffonde il bene ricevuto più questo diventa patrimonio di tutti e aiuta a risollevarsi da malattie del corpo e dello spirito.**

SANTE MESSE

Domenica 11 febbraio <i>VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA DI CORVA (1939 POSA DELLA PRIMA PIETRA; 1967 CONSACRAZIONE)</i>	Ore 8.00 S. Messa Def.to Tonino Bertoli Def.ti Giuseppe ed Elisabetta Migotto Def.ta Annita Cusan Def.to Antonio Del Fabbro Def.ti Enrico Corai e Rosa Lessi Def.ta Giannina Coral Ore 11.00 S. Messa Per la comunità
Lunedì 12 febbraio <i>S. DAMIANO D'AFRICA</i>	Ore 15.00 Preghiera in Chiesa secondo la devozione del fuoco di Ars
Martedì 13 febbraio <i>SS. FOSCA E MAURA</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.ta Maria Bortolin Def.to Alcide Boraso
Mercoledì 14 febbraio <i>MERCOLEDÌ DELLE CENERI</i>	Ore 16.00 S. Messa e imposizione delle Ceneri Def.to Antonio De Blasio Ore 19.00 S. Messa e imposizione delle Ceneri Per i defunti
Giovedì 15 febbraio <i>SS. MARTIRI CRISTIANI COPTI</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.ti Giovanni Luccon nel 6° ann. e Iole e Angelo
Venerdì 16 febbraio <i>B. GIUSEPPE ALLAMANO</i>	Ore 18.00 S. Messa Per i defunti
Sabato 17 febbraio <i>SS. SETTE FONDATORI DEI SERVIZI DI MARIA</i>	Ore 16.30 Confessioni Ore 17.30 S. Rosario per le vocazioni Ore 18.00 S. Messa Def.ti Renato Tesolin, Antonietta e Lisetta Ceolin Def.to Gino Basso Def.to Luigi Ciot Def.ti Luigi Zordanello e Graziella Bernardotto Def.ti Piergiorgio e Martina Bellotto

Domenica 18 febbraio <i>I DOMENICA DI QUARESIMA</i>	Ore 8.00 S. Messa Per i defunti Ore 11.00 S. Messa Per la comunità
---	---

Domenica 11 febbraio: Preghiera per la **XXXII Giornata mondiale del Malato.**

Padre, ricco di misericordia, guarda le nostre ferite, risana i cuori afflitti e guida i nostri passi. Fa' che nella sofferenza non ci sentiamo soli, che qualcuno prenda le nostre mani	e ci doni quella pace che, attraverso Cristo, viene da Te. Facci respirare già su questa terra, per il dono dello Spirito Santo, quell'aria di cielo che un giorno godremo con Te. Amen.
--	--

QUARESIMA 2023

Si ricorda che mercoledì delle Ceneri, inizio del periodo di Quaresima, la Chiesa invita i suoi figli a vivere il **digiuno** e l'**astinenza**. Il miglior digiuno è quello dai peccati e la migliore astinenza è quella delle parole a vanvera o della dispersione di tempo. Tuttavia la sapienza di tanti fratelli e sorelle cristiani prima di noi ci ricordano che l'astinenza dalle carni e il digiuno (che non significa non mangiare in assoluto, ma cibarsi di quello che serve, secondo le età e lo stato di salute di ciascuno), aiutano a dare più spazio alla preghiera, all'ascolto della Parola di Dio, all'aiuto ai poveri. Anche i venerdì di Quaresima siamo invitati a partecipare alla Via Crucis e all'astinenza dalle carni. Sono segni importanti e concreti che, se vissuti bene, possono aiutarci a diventare più leggeri nel seguire il Signore Gesù che muore e risorge per noi.

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO SULLA QUARESIMA

È tempo di agire, e in Quaresima *agire è anche fermarsi*. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, *in presenza del fratello ferito*. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobilerà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù.

La forma sinodale della Chiesa, che in questi anni stiamo riscoprendo e coltivando, suggerisce che la Quaresima sia anche *tempo di decisioni comunitarie*, di piccole e grandi scelte controcorrente, capaci di modificare la quotidianità delle persone e la vita di un quartiere: le abitudini negli acquisti, la cura del creato, l'inclusione di chi non è visto o è disprezzato. Invito ogni comunità cristiana a fare questo: offrire ai propri fedeli momenti in cui ripensare gli stili di vita; darsi il tempo per verificare la propria presenza nel territorio e il contributo a renderlo migliore. Guai se la penitenza cristiana fosse come quella che rattristava Gesù. Egli dice anche a noi: «Non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano» (Mt 6,16). Si veda piuttosto la gioia sui volti, si senta il profumo della libertà, si sprigioni quell'amore che fa nuove tutte le cose, cominciando dalle più piccole e vicine. In ogni comunità cristiana questo può avvenire.

APPUNTAMENTI DIOCESANI

Sabato 17 febbraio ore 15.00 in Cattedrale a Concordia, Solenne Concelebrazione per la memoria dei Santi Martiri Concordiese a conclusione del cammino dell'Assemblea Sinodale (10.04.2021-17.02.2024)

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Domenica 11 febbraio anniversario della Dedicazione della Chiesa parrocchiale, nel suo 85° anniversario (1939 posa della prima pietra - 2024). Celebreremo solennemente la S. Messa delle ore 11.00, ricordando anche tutti gli ammalati e i bisognosi dell'aiuto della grazia divina per la salute del corpo, dell'anima, della mente e del cuore.

Domenica 11 febbraio al mattino incontro "I primi passi con Gesù" per i bambini e i genitori del gruppo di seconda primaria.

Sabato 17 febbraio i ragazzi del Gruppo 11/14, dopo l'incontro, partecipano insieme alla messa delle ore 18.00.

Domenica 18 febbraio continuano gli incontri Alfabeto della Fede per i genitori dei bambini che frequentano la 5ª primaria.

CONDOGLIANZE

La scorsa settimana abbiamo dato il saluto a Tarcisio (Cio) Moras e a Piero Celotto. Le nostre condoglianze alle famiglie e la preghiera di tutta la comunità. Mi permetto di esprimere ad entrambe le famiglie, oltre al cordoglio, la grande gratitudine per la cura, la vicinanza e la pazienza avute durante gli ultimi anni di malattia dei nostri fratelli. Entrambe le famiglie hanno dato una grande testimonianza per la quale dobbiamo benedire il Signore.